

RASSEGNA STAMPA

V SEMINARIO EURASIATICO

Roma, 22 giugno 2017

CONOSCERE EURASIA: CON TRAINO RUSSIA E BIELORUSSIA RIPARTE EXPORT VERSO UEE

FALlico (PRES. CONOSCERE EURASIA E BANCA INTESA RUSSIA): UE RICONOSCA UNIONE ECONOMICA EURASIATICA

Roma, 22 giugno 2017. Si intensifica l'asse Italia-Unione economica eurasiatica (Uee) nella road map del commercio internazionale. Nel primo trimestre di quest'anno, infatti, l'interscambio tra il nostro Paese e i 5 Stati dell'alleanza eurasiatica (Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan) ha sfiorato complessivamente i 5,7 miliardi di euro, in crescita del 14,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. Ad influire positivamente sulla bilancia, non solo la ripresa degli scambi con la Russia, principale motore economico dell'Unione, ma anche il potenziamento della presenza italiana sugli altri promettenti mercati di sbocco, con qualche sorpresa registrata sul fronte kazako. È quanto emerso oggi in apertura del 5° Seminario eurasiatico in corso a Roma, organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, Roscongress, Forum economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e lo Studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & partners e che vede tra le presenze anche i ministri economici e di politica finanziaria della Commissione economica eurasiatica.

In aumento anche l'export italiano verso l'Uee. Secondo i dati Istat elaborati da Conoscere Eurasia, l'Italia ha esportato in quest'area quasi 2 miliardi di euro fra beni e servizi, guadagnando così un +11% generale nel periodo considerato. Nel dettaglio, è la Russia il mercato leader di riferimento per le aziende italiane con quasi 1,8 miliardi di euro raggiunti nei primi 3 mesi dell'anno (+26,8%). A spingere la crescita è il manifatturiero che incassa un +27%, portandosi a oltre 1,7 miliardi di euro; in pole position per valore i macchinari (+55%) e il tessile (+17%). Bene anche le vendite made in Italy verso Bielorussia (+48%), Armenia (+12%) e Kirghizistan (18%); mercati ancora modesti ma dal forte potenziale di sviluppo. In retromarcia, invece, l'export tricolore verso Astana che perde il 60%. Tra i settori maggiormente colpiti dalle mancate vendite quello dei macchinari (-55%), dei metalli (-86%), degli articoli in gomma e materie plastiche (-35%).

Per Antonio Fallico, presidente di Conoscere Eurasia e di Banca Intesa Russia: "L'Unione economica eurasiatica è un soggetto ormai imprescindibile nel mercato globale. Nonostante il susseguirsi di accordi commerciali e di trattati tra l'Unione economica eurasiatica e molti Paesi, a partire dalla Cina, ma anche India, Vietnam, Israele, Iran, l'Unione Europea non ha ancora manifestato il riconoscimento di questo importante protagonista dell'economia. Auspichiamo che ci possa essere un'accelerazione delle decisioni a beneficio del business e delle aziende anche italiane".

COMUNICATO STAMPA

	EXPORT ITALIA-UEE			INTERSCAMBIO ITALIA-UEE		
PAESE	GEN-MAR 2016	GEN-MAR 2017	VARIAZIONE	GEN-MAR 2016	GEN-MAR 2017	VARIAZIONE
Russia	1.384.871.906	1.755.759.378	26,8%	4.165.368.959	5.047.133.772	21,2%
Kazakhstan	333.807.712	135.299.293	-59,5%	668.616.872	493.035.520	-26,3%
Bielorussia	47.611.840	70.403.737	47,9%	70.479.026	87.677.894	24,4%
Armenia	21.227.284	23.804.632	12,1%	26.274.890	28.914.089	10,0%
Kirghizistan	4.119.156	4.858.717	18,0%	4.268.766	5.135.115	20,3%
Totale UEE	1.791.637.898	1.990.125.757	11,1%	4.935.008.513	5.661.896.390	14,7%

AGENZIE

Con Russia e Bielorussia riparte export verso Unione eurasiatica

ASKA

2017-06-22 12:20:00

Con Russia e Bielorussia riparte export verso Unione eurasiatica

ZCZC

PN_20170622_00557

4 eco gn00 ne00 XFLA

Con Russia e Bielorussia riparte export verso Unione eurasiatica

Fallico: Ue riconosca Unione economica eurasiatica

Roma, 22 giu. (askanews) - Si intensifica l'asse Italia-Unione economica eurasiatica (Uee) nella road map del commercio internazionale. Nel primo trimestre di quest'anno, infatti, l'interscambio tra il nostro Paese e i 5 Stati dell'alleanza eurasiatica (Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan) ha sfiorato complessivamente i 5,7 miliardi di euro, in crescita del 14,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. Ad influire positivamente sulla bilancia, non solo la ripresa degli scambi con la Russia, principale motore economico dell'Unione, ma anche il potenziamento della presenza italiana sugli altri promettenti mercati di sbocco, con qualche sorpresa registrata sul fronte kazako. È quanto emerso oggi in apertura del quinto Seminario eurasiatico in corso a Roma, organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, Roscongress, Forum economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e lo Studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & partners e che vede tra le presenze anche i ministri economici e di politica finanziaria della Commissione economica eurasiatica. In aumento anche l'export italiano verso l'Uee.

Secondo i dati

Istat elaborati da Conoscere Eurasia, l'Italia ha esportato in quest'area quasi 2 miliardi di euro fra beni e servizi, guadagnando così un +11% generale nel periodo considerato. Nel dettaglio, è la Russia il mercato leader di riferimento per le aziende italiane con quasi 1,8 miliardi di euro raggiunti nei primi 3 mesi dell'anno (+26,8%). A spingere la crescita è il manifatturiero che incassa un +27%, portandosi a oltre 1,7 miliardi di euro; in pole position per valore i macchinari (+55%) e il tessile (+17%). Bene anche le vendite made in Italy verso Bielorussia (+48%), Armenia (+12%) e Kirghizistan (18%); mercati"

ancora modesti ma dal forte potenziale di sviluppo. In retromarcia, invece, l'export tricolore verso Astana che perde il 60%. Tra i settori maggiormente colpiti dalle mancate vendite quello dei macchinari (-55%), dei metalli (-86%), degli articoli in gomma e materie plastiche (-35%). Per Antonio Fallico, presidente di Conoscere Eurasia e di Banca

Intesa Russia: ""L'Unione economica eurasiatica è un soggetto ormai imprescindibile nel mercato globale. Nonostante il susseguirsi di accordi commerciali e di trattati tra l'Unione economica eurasiatica e molti Paesi, a partire dalla Cina, ma anche India, Vietnam, Israele, Iran, l'Unione Europea non ha ancora manifestato il riconoscimento di questo importante protagonista dell'economia. Auspichiamo che ci possa essere un'accelerazione delle decisioni a beneficio del business e delle aziende anche italiane"".

Red/Bea

Copyright askanews(c) 2015

22-giu-17 12:20

Agenda di oggi/Tutti gli appuntamenti

VEL

2017-06-22 08:00:00

ZCZC

VEL0037 3 POL /R01 /ITA

Agenda di oggi/Tutti gli appuntamenti

A Palazzo Mattei-Albani del

Drago (via delle Quattro Fontane), presentazione del libro

"Putin. Ora parla lui" (Piemme), del giornalista tedesco

Hubert Seipel, redattore e corrispondente dall'estero per

Stern e Der Spiegel, tra i pochi giornalisti occidentali ad

aver accesso al leader russo. Con l'autore intervengono

Alessandro Banfi (Direttore Mediaset), Alessandro Pansa

(LUISS), Antonio Fallico (Presidente Associazione Conoscere

Eurasia), On. Valentino Valentini. Modera Alessandro

Cassieri (RAI). L'evento e' organizzato dall'Associazione

Conoscere Eurasia. ROMA (ore 17.30)

+++ ANSA: GLI APPUNTAMENTI DI OGGI +++ANSA

2017-06-22 06:30:00

ZCZC0426/SXA

XUC57806_SXA_QBXB

R POL S0A QBXB

+++ ANSA: GLI APPUNTAMENTI DI OGGI +++

(ANSA) - ROMA, 22 GIU - Questi i principali appuntamenti di oggi:

ROMA - Sala Galleria - Via delle Quattro Fontane, 20 ore 9.30

Italia-Unione economica eurasiatica scenario e prospettive di business, con il sottosegretario agli Esteri Amendola

Agenda di giovedì 22 giugno (13)VEL

2017-06-22 07:11:00

ZCZC

VEL0007 3 POL /R01 /ITA

Agenda di giovedì 22 giugno (74)**Gli appuntamenti di oggi**

(ilVelino/AGV NEWS) Roma, 22 GIU - ROMA (ore 17.30) - A

Palazzo Mattei-Albani del Drago (via delle Quattro

Fontane), presentazione del libro "Putin. Ora parla lui"

(Piemme), del giornalista tedesco Hubert Seipel, redattore

e corrispondente dall'estero per Stern e Der Spiegel, tra i

pochi giornalisti occidentali ad aver accesso al leader

russo. Con l'autore intervengono Alessandro Banfi

(Direttore Mediaset), Alessandro Pansa (LUISS), Antonio

Fallico (Presidente Associazione Conoscere Eurasia), On.

Valentino Valentini. Modera Alessandro Cassieri (RAI).

L'evento e' organizzato dall'Associazione Conoscere

Eurasia. (red)

071022 GIU 17 NNNN

Taccuino di giovedì 22 giugno: altre AGI

2017-06-22 08:12:00

ZCZC

AGI0023 3 CRO 0 R01 /

**Taccuino di giovedì 22 giugno: altre =
(AGI) - Roma, 22 giugno -**

A L T R E

- Roma: presentazione del libro "Putin. Ora parla lui" (Piemme), del giornalista tedesco Hubert Seipel, redattore e corrispondente dall'estero per Stern e Der Spiegel, tra i pochi giornalisti occidentali ad aver accesso al leader russo. Con l'autore intervengono Alessandro Banfi (Direttore Mediaset), Alessandro Pansa (LUISS), Antonio Fallico (Presidente Associazione Conoscere Eurasia), Valentino Valentini. L'evento e' organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia (Palazzo Mattei-Albani del Drago, via delle Quattro Fontane - ore 17,30)



Nuova Europa

Riparte export verso Russia (+27%) Bielorussia +48%

In primi 3 mesi made in Italy verso area Euroasiatica a +11%

22 giugno, 19:37



(ANSA) - ROMA - Crescono le esportazioni italiane verso la Bielorussia. Nel primo trimestre del 2017, infatti, le vendite made in Italy hanno raggiunto quota 70,4 milioni di euro rispetto ai circa 47,6 dell'anno precedente. E' quanto emerso a Roma nel corso del quinto Seminario eurasiatico, organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, Roscongress, Forum economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e lo Studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & partners. A segnare un segno più non sono soltanto le vendite verso la Bielorussia ma, secondo i dati Istat elaborati da Conoscere Eurasia, a crescere è stato l'asse tra Italia e l'intera Unione economica euroasiatica (Uee). Nei primi tre mesi di quest'anno, l'interscambio con i 5 Stati dell'Uee (Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan) ha sfiorato complessivamente i 5,7 miliardi di euro, registrando un incremento del 14,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. Tra gennaio e marzo, l'export italiano verso l'Uee ha raggiunto complessivamente quasi 2 miliardi di euro fra beni e servizi, crescendo dell'11%. Nel dettaglio, è la Russia il mercato leader di riferimento per le aziende italiane con quasi 1,8 miliardi di euro raggiunti nei primi 3 mesi dell'anno (+26,8%). A spingere la crescita è il manifatturiero che incassa un +27%, portandosi a oltre 1,7 miliardi; al primo posto in termini di valore, i macchinari (+55%) e il tessile (+17%).

Oltre alla Bielorussia - che ha visto il suo interscambio con l'Italia crescere del 24%, passando dai circa 70,4 milioni di euro dei primi tre mesi del 2016 agli oltre 87,6 del primo trimestre di quest'anno - a registrare un buon andamento sono poi le vendite di prodotti italiani verso l'Armenia (+12%) e il Kirghizistan (18%): "mercati ancora modesti ma dal forte potenziale di sviluppo", sostiene Conoscere Eurasia. In retromarcia, invece, l'export tricolore verso Astana che perde il 60%. Tra i settori maggiormente colpiti dalle mancate vendite quello dei macchinari (-55%), dei metalli (-86%), degli articoli in gomma e materie plastiche (-35%).

Malgrado i risultati incoraggianti, commenta Pier Antonio Fallico, presidente di Conoscere Eurasia e di Banca Intesa Russia, "l'Unione Europea non ha ancora manifestato il riconoscimento di questo importante protagonista dell'economia". Mentre l'Unione economica eurasiatica stringe accordi commerciali e sigla trattati con diversi Paesi, ricorda, dalla Cina all'India, dal Vietnam a Israele e Iran, l'Europa stenta a riconoscere all'Uee il ruolo di attore imprescindibile del mercato globale. L'auspicio, conclude, è quello che possa esserci "un'accelerazione delle decisioni a beneficio del business e delle aziende anche italiane". (ANSA).



Italia chiama Eurasia: più scambi e nuove opportunità all'orizzonte

A Roma V Seminario Eurasiatico. Fallico: serve dialogo Ue-Eurasia



Roma, 22 giu. (askanews) – “L’Unione europea deve andare d’accordo per forza con l’Unione eurasiatica e la diplomazia del business può essere importante”: con questo appello Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e dell’Associazione, ha concluso oggi il V Seminario Eurasiatico di Roma, occasione per fare il punto sulle relazioni economiche tra l’Italia e l’Unione economica eurasiatica (Uee) e tracciare scenari di nuove possibilità per le imprese italiane su un mercato.

Rapporti da anni zavorrati dal regime di sanzioni europee nei confronti della Russia, eppure l’interscambio tra il nostro Paese e i 5 dell’alleanza eurasiatica (Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan) nei primi tre mesi del 2017 è cresciuto del 14,7% rispetto allo stesso trimestre del 2016, a conferma che vale la pena di seguire la rotta verso l’Est eurasiatico. Magari guardando oltre la tradizionale dimensione energetica di quest’area, Russia e Kazakistan in primis, e “cogliendo l’occasione dello sviluppo tecnologico, della rivoluzione 4.0, per fare tutti un passo avanti”, come ha esortato Massimo Muchetti, presidente della Commissione Industria, commercio e turismo del Senato.

Come sottolineato dal presidente Vladimir Putin al recente Forum Economico di San Pietroburgo, “la Russia è entrata in una nuova fase di crescita economica.”: l’ultima previsione è dell’agenzia Fitch, rivista al rialzo, con pil a +1,7% nel 2017 e ben oltre nei prossimi anni. Come crescono solidamente il Kazakistan e l’Armenia (+4,1% nei primi 5 mesi dell’anno in corso e +5% previsto a fine anno, rispettivamente). Dati che fanno prevedere anche un rilancio del processo di integrazione del patto eurasiatico, hanno concordato molti partecipanti al seminario, dal segretario di Stato per l’Unione statale Russia-Bielorussia Grigory Rapota, agli ambasciatori e rappresentanti a Roma dei cinque Paesi che lo compongono. Da parte italiana, manager di società che guardano a quella macroregione con rinnovato interesse hanno fatto il quadro delle opportunità che l’alleanza eurasiatica prospetta. Si parla molto di Via della Seta e bisogna capire che non si tratta solo di una connessione tra l’Europa e la Cina, ma di un piano strategico molto più ampio, “con l’Eurasia come polmone centrale”, è l’esempio portato da Antonio Bevilacqua, amministratore delegato di Italconsult, intervenuto assieme al Responsabile direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo Pierluigi Monceri, al presidente di Italferr Riccardo Maria Monti, a Carlo Palasciano Costamagna country manager per la Russia di Enel.

L’Unione a 5 Paesi da 200 milioni di abitanti su 20 milioni di chilometri quadrati sarà al centro del grande Forum eurasiatico di Verona il 19 e 20 ottobre. Dove Antonio Fallico -spera, anche tramite l’aiuto di Romano Prodi, di riuscire a fare incontrare commissari europei e della Unione eurasiatica. “Anche solo a livello informale”, ha sottolineato il presidente di Conoscere Eurasia, perchè “questa è una realtà imprescindibile” come mercato e “bisogna avere il coraggio” di riconoscerla.

Orm



ITALIA-EURASIA Giovedì 22 giugno 2017 - 12:19

Con Russia e Bielorussia riparte export verso Unione eurasiatica

Fallico: Ue riconosca Unione economica eurasiatica



Roma, 22 giu. (askanews) – Si intensifica l'asse Italia-Unione economica eurasiatica (Uee) nella road map del commercio internazionale. Nel primo trimestre di quest'anno, infatti, l'interscambio tra il nostro Paese e i 5 Stati dell'alleanza eurasiatica (Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan) ha sfiorato complessivamente i 5,7 miliardi di euro, in crescita del 14,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. Ad influire positivamente sulla bilancia, non solo la ripresa degli scambi con la Russia, principale motore economico dell'Unione, ma anche il potenziamento della presenza italiana sugli altri promettenti mercati di sbocco, con qualche sorpresa registrata sul fronte kazako. È quanto emerso oggi in apertura del quinto Seminario eurasiatico in corso a Roma, organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, Roscongress, Forum economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e lo Studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & partners e che vede tra le presenze anche i ministri economici e di politica finanziaria della Commissione economica eurasiatica.

In aumento anche l'export italiano verso l'Uee. Secondo i dati Istat elaborati da Conoscere Eurasia, l'Italia ha esportato in quest'area quasi 2 miliardi di euro fra beni e servizi, guadagnando così un +11% generale nel periodo considerato. Nel dettaglio, è la Russia il mercato leader di riferimento per le aziende italiane con quasi 1,8 miliardi di euro raggiunti nei primi 3 mesi dell'anno (+26,8%). A spingere la crescita è il manifatturiero che incassa un +27%, portandosi a oltre 1,7 miliardi di euro; in pole position per valore i macchinari (+55%) e il tessile (+17%). Bene anche le vendite made in Italy verso Bielorussia (+48%), Armenia (+12%) e Kirghizistan (18%); mercati ancora modesti ma dal forte potenziale di sviluppo. In retromarcia, invece, l'export tricolore verso Astana che perde il 60%. Tra i settori maggiormente colpiti dalle mancate vendite quello dei macchinari (-55%), dei metalli (-86%), degli articoli in gomma e materie plastiche (-35%).

Per Antonio Fallico, presidente di Conoscere Eurasia e di Banca Intesa Russia: “L'Unione economica eurasiatica è un soggetto ormai imprescindibile nel mercato globale. Nonostante il susseguirsi di accordi commerciali e di trattati tra l'Unione economica eurasiatica e molti Paesi, a partire dalla Cina, ma anche India, Vietnam, Israele, Iran, l'Unione Europea non ha ancora manifestato il riconoscimento di questo importante protagonista dell'economia. Auspichiamo che ci possa essere un'accelerazione delle decisioni a beneficio del business e delle aziende anche italiane”.



Eurasia: Fallico (Banca Intesa Russia), Ue riconosca Unione economica eurasiatica

Roma, 22 giu 11:24 - (Agenzia Nova) - Per Antonio Fallico, presidente di Conoscere Eurasia e di Banca Intesa Russia, "l'Unione economica eurasiatica è un soggetto ormai imprescindibile nel mercato globale. Nonostante il susseguirsi di accordi commerciali e di trattati tra l'Unione economica eurasiatica e molti paesi, a partire dalla Cina, ma anche India, Vietnam, Israele, Iran, l'Unione Europea non ha ancora manifestato il riconoscimento di questo importante protagonista dell'economia. Auspichiamo che ci possa essere un'accelerazione delle decisioni a beneficio del business e delle aziende anche italiane". È quanto affermato oggi da Fallico in apertura del 5° Seminario eurasiatico in corso a Roma, organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, Roscongress, Forum economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e lo Studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & partners e che vede tra le presenze anche i ministri economici e di politica finanziaria della Commissione economica eurasiatica. Come si legge in un comunicato, si è intensificato l'asse Italia-Unione economica eurasiatica (Uee) nella road map del commercio internazionale. Nel primo trimestre di quest'anno, infatti, l'interscambio tra il nostro paese e i 5 stati dell'alleanza eurasiatica (Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan) ha sfiorato complessivamente i 5,7 miliardi di euro, in crescita del 14,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016. Ad influire positivamente sulla bilancia, non solo la ripresa degli scambi con la Russia, principale motore economico dell'Unione, ma anche il potenziamento della presenza italiana sugli altri promettenti mercati di sbocco, con qualche sorpresa registrata sul fronte kazako. (segue) (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata



Italia-Eurasia: a Roma il V Seminario eurasiatico, nuove frontiere di collaborazione regionale

Roma, 22 giu 16:41 - (Agenzia Nova) - Gli scambi tra l'Italia e l'Unione economica eurasiatica sono in forte crescita e i rapporti bilaterali possono rappresentare un'importante leva di sviluppo per entrambe le parti. E' questo il messaggio emerso oggi dal V Seminario eurasiatico in corso a Roma, organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, Roscongress, Forum economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e lo Studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & partners e che vede tra le presenze anche i ministri economici e di politica finanziaria della Commissione economica eurasiatica. Nel primo trimestre di quest'anno, l'interscambio tra il nostro paese e i cinque stati dell'alleanza eurasiatica (Russia, Kazakhstan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan) ha sfiorato complessivamente i 5,7 miliardi di euro, in crescita del 14,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2016. Ad influire positivamente sulla bilancia, non solo la ripresa degli scambi con la Russia, principale motore economico dell'Unione, ma anche il potenziamento della presenza italiana sugli altri promettenti mercati di sbocco, con qualche sorpresa registrata sul fronte kazako. (segue) (Gla) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata



Italia-Eurasia: a Roma il V Seminario eurasiatico, nuove frontiere di collaborazione regionale (3)

Roma, 22 giu 16:41 - (Agenzia Nova) - "L'Unione economica eurasiatica è un soggetto ormai imprescindibile nel mercato globale - ha detto Antonio Fallico, presidente di Conoscere... (Gla) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata



Ue-Russia: Fallico (presidente Banca Intesa Russia), Italia può essere mediatore naturale tra Mosca e Washington

Roma, 22 giu 15:49 - (Agenzia Nova) - L'Italia può fare da mediatore "naturale" nei rapporti tra Russia e Usa e tra Unione europea ed Unione economica eurasiatica. Lo ha detto... (Gla) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata



Scambi commerciali con Uee, Italia fondamentale

Il punto del V seminario italo-eurasiatico organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, Roscongress e Spief

22 giugno 11:06
2017

Si intensifica l'asse **Italia-Unione economica eurasiatica** nella road map del commercio internazionale. Nel primo trimestre di quest'anno, infatti, l'interscambio tra il nostro Paese e i 5 Stati dell'alleanza eurasiatica (Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan) ha sfiorato complessivamente i **5,7 miliardi di euro**, in crescita del 14,7% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Ad influire positivamente sulla bilancia, non solo la ripresa degli scambi con la Russia, principale motore economico dell'Unione, ma anche il potenziamento della presenza italiana sugli altri promettenti mercati di sbocco, con qualche sorpresa registrata sul fronte kazako. È quanto emerso oggi in apertura del **V Seminario eurasiatico in corso a Roma**, organizzato dall'Associazione **Conoscere Eurasia**, Roscongress, Forum economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e lo Studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & partners. Presenti anche i ministri economici e di politica finanziaria della **Commissione economica eurasiatica**.

In aumento anche l'export italiano verso l'Uee. Secondo i dati Istat elaborati da Conoscere Eurasia, l'Italia ha esportato in quest'area quasi **2 miliardi di euro** fra beni e servizi, guadagnando così un +11% generale nel periodo considerato. Nel dettaglio, è la **Russia il mercato leader di riferimento** per le aziende italiane con quasi 1,8 miliardi di euro raggiunti nei primi tre mesi dell'anno (+26,8%).

A spingere la crescita è il **manifatturiero** che incassa un +27%, portandosi a oltre 1,7 miliardi di euro; in pole position per valore i **macchinari** (+55%) e il **tessile** (+17%). Bene anche le **vendite made in Italy verso Bielorussia** (+48%), **Armenia** (+12%) e **Kirghizistan** (18%); mercati ancora modesti ma dal forte potenziale di sviluppo. In retromarcia, invece, l'export tricolore verso Astana che perde il 60%. Tra i settori maggiormente colpiti dalle mancate vendite quello dei macchinari (-55%), dei metalli (-86%), degli articoli in gomma e materie plastiche (-35%).

Per **Antonio Fallico**, presidente di Conoscere Eurasia e di Banca Intesa Russia: "L'Unione Economica Eurasiatica è un soggetto ormai imprescindibile nel mercato globale. Nonostante il susseguirsi di accordi commerciali e di trattati tra l'Unione Economica Eurasiatica e molti Paesi, a partire dalla **Cina**, ma anche India, Vietnam, Israele, Iran, l'Unione Europea non ha ancora manifestato il riconoscimento di questo importante protagonista dell'economia. Auspichiamo che ci possa essere un'accelerazione delle decisioni a beneficio del business e delle aziende anche italiane".

PAESE	EXPORT ITALIA-UEE			INTERSCAMBIO ITALIA-UEE		
	GEN-MAR 2016	GEN-MAR 2017	VARIAZIONE	GEN-MAR 2016	GEN-MAR 2017	VARIAZIONE
Russia	1.384.371.886	1.755.359.378	26,8%	4.305.368.859	5.047.133.772	23,2%
Kazakistan	333.887.752	135.299.263	-59,5%	888.838.872	493.035.530	-26,3%
Bielorussia	47.031.890	70.403.737	47,9%	76.479.404	87.677.894	24,4%
Armenia	21.027.384	23.804.632	12,3%	26.794.888	28.954.089	10,0%
Kirghizistan	4.139.136	4.858.717	18,0%	4.368.764	5.135.115	20,3%
Totale UEE	1.791.447.886	1.990.125.757	11,1%	4.889.808.884	5.661.896.390	14,7%



Business tra Italia e Uee, focus a Roma

Domani, 22 giugno, l'incontro tra rappresentanti italiani ed eurasiatici al V Seminario eurasiatico di Roma

21 giugno 15:13
2017



Focus sulle relazioni economiche tra Italia ed Unione Economica Eurasiatica. Questo sarà il tema centrale porposto dal **V Seminario Eurasiatico di Roma** che si terrà domani, 22 giugno, presso la Sala Galleria dello studio legale "**Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners**", in Via delle Quattro Fontane 20.

Molti gli ospiti che interverranno, tra questi **Francesco Gianni**, Senior Partner Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners; **Antonio Fallico**, Presidente Banca Intesa Russia e Presidente; Vincenzo Amendola, Sottosegretario agli Affari Esteri; Grigory Rapota, Segretario di Stato, Unione Statale Russia-Bielorussia; **Tatiana Valovaya**, Ministro dell'Integrazione e della Macroeconomia della Commissione Economica Eurasiatica (CEE); **Timur Zhaksylykov**, Ministro dell'Economia e della Politica Finanziaria della Commissione Economica Eurasiatica (CEE); **Sergey Nurtayev**, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica del Kazakhstan nella Repubblica Italiana; **Victoria Bagdassarian**, Ambasciatrice Straordinaria e Plenipotenziaria della Repubblica d'Armenia nella Repubblica Italiana; **Aleksandr Grigor'ev**, Ministro Consigliere dell'Ambasciata della Federazione Russa nella Repubblica Italiana; **Irina Arzhankova**, Incaricato d'Affari dell'Ambasciata della Repubblica di Belarus nella Repubblica Italiana. Modererà il seminario **Nikolay Efimovich**, Direttore Radiotelevisione dell'Unione Statale Russia-Bielorussia.

Dalle 11 alle 12.30, la prima sessione, moderata da **Orietta Moscatelli**, Capo redattore Esteri e Nuova Europa Askanews, sulle **relazioni tra il nostro Paese ed Eurasia**. Interverranno **Massimo Mucchetti**, Presidente 10a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) del Senato; **Pierluigi Monceri**, Responsabile Direzione Regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo; **Eduard Pannoyan**, Direttore Esecutivo Organizzazione della Cooperazione Economica del Mar Nero (BSEC); **Beniamino Quintieri**, Presidente SACE; **Antonio Bevilacqua**, Amministratore Delegato Italconsult S.p.A.; **Alexandr Bardugov**, Responsabile Ufficio Legale di Banca Intesa Russia; **Riccardo Maria Monti**, Presidente Italferr S.p.A.; **Giorgio Marsiaj**, Presidente AMMA, Membro del Consiglio Generale di Confindustria e **Roberto Deambrogio**, Rappresentante ENEL ai rapporti con la Federazione Russa.

L'incontro si concluderà alle 13, dopo una discussione, moderata dal Vice direttore News Mediaset **Maurizio Amoroso**, alla quale parteciperanno **Piero Fassino**, Consigliere comunale di Torino, e **Antonio Fallico**.

PRINCIPALI USCITE ONLINE



Il made in Italy guarda all'Eurasia. Infrastrutture e energia le aree di business

—di **Andrea Carli** | 22 giugno 2017



L'immagine che meglio rende l'idea dello stato delle relazioni tra l'Unione Europea e l'Unione economica euroasiatica - ovvero l'unione economica nata nell'ottobre 2014 che oggi tiene insieme Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan - è quella che esce dalle parole di Grigory Rapota, segretario di Stato dell'Unione statale Russia - Bielorussia.

Unione Europea ed Eurasia non si parlano

Intervenendo al quinto seminario eurasiatico organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, che si è tenuto questa mattina a Roma, Rapota ha ricordato che Europa ed Eurasia «sono come due persone che, sedute allo stesso tavolo, bevono vodka dalla stessa bottiglia ma uno dei due fa finta che l'altro non esista». Il commensale un po' sbadato sarebbe, dal punto di vista del politico russo, Bruxelles, che dal 2014 ha promosso sanzioni economiche contro Mosca a seguito della crisi ucraina e che tuttora si rifiuta di riconoscere l'UEE, messa in piedi dalla Russia prendendo in considerazione il modello di integrazione europeo e la WTO.

In crescita l'interscambio tra l'Italia e i paesi dell'Eurasia

Nonostante la totale mancanza di dialogo a livello politico e diplomatico tra i due soggetti, nel primo trimestre del 2017 l'interscambio tra l'Italia (membro dell'Unione europea) e i cinque Stati ha sfiorato i 5,7 miliardi di euro, in crescita del 14,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. A influire in maniera positiva sulla bilancia commerciale è stata da una parte la ripresa degli scambi con la Russia, dall'altra una presenza italiana più consistente anche negli altri mercati (l'unico passo indietro è stato in Kazakhstan, dove l'export di prodotti italiani ha registrato una forte contrazione: -59,5%). L'Italia ha esportato nei mercati di questi cinque paesi quasi due miliardi di euro tra beni e servizi (+11% delle esportazioni nei primi tre mesi dell'anno).

L'Unione Europea perde terreno

La decisione della Ue di non riconoscere l'Unione Economica Eurasiatica ha convinto questi paesi a guardare altrove. «Nel 2016 - ha sottolineato Tatiana Valovaya, ministro dell'Integrazione e della Macroeconomia della Commissione Economica Eurasiatica (CEE) - per la prima volta da quando esistiamo i prodotti che abbiamo importato dall'Asia e dal Pacifico rispetto hanno superato in valore quelli acquistati da paesi europei». I rappresentanti di Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan che sono intervenuti al convegno hanno chiesto tutti di bilanciare questo squilibrio. Antonio Fallico, presidente di Conoscere Eurasia e di Banca Intesa Russia, ha ricordato che «l'Unione economica eurasiatica è un soggetto ormai imprescindibile nel mercato globale». Fallico ha criticato la strategia di Bruxelles: non si è ancora mossa, «nonostante il susseguirsi di accordi commerciali e di trattati tra l'Unione economica eurasiatica e molti Paesi, a partire dalla Cina, ma anche India, Vietnam, Israele e Iran. Auspichiamo -ha

concluso Fallico - che ci possa essere un'accelerazione delle decisioni a beneficio del business e delle aziende italiane».

La mappa dell'interscambio, crescono Russia e Bielorussia

PAESE	EXPORT ITALIA-UEE			INTERSCAMBIO ITALIA-UEE		
	Gen-Mar 2016	Gen-Mar 2017	Variazione	Gen-Mar 2016	Gen-Mar 2017	VARIAZIONE
Russia	1.384.871.906	1.755.759.378	26,80%	4.165.368.959	5.047.133.772	21,20%
Kazakhstan	333.807.712	135.299.293	-59,50%	668.616.872	493.035.520	-26,30%
Bielorussia	47.611.840	70.403.737	47,90%	70.479.026	87.677.894	24,40%
Armenia	21.227.284	23.804.632	12,10%	26.274.890	28.914.089	10,00%
Kirghizistan	4.119.156	4.858.717	18,00%	4.268.766	5.135.115	20,30%
Totale UEE	1.791.637.898	1.990.125.757	11,10%	4.935.008.513	5.661.896.390	14,70%

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ICE

La sfida della Nuova via della Seta

Anche perché se adesso le economie dei paesi dell'Eurasia corrono, è alquanto prevedibile che nei prossimi anni cresceranno ancora di più sulla spinta della One Belt One Road initiative, l'iniziativa lanciata dal presidente cinese Xi Jinping nel 2014. Il progetto denominato "La nuova via della seta", 60 miliardi di dollari già investiti da Pechino, intende collegare tre continenti - Asia, Europa e Africa - attraverso due cinture: una via mare e una terrestre. La Cina punta molto sul canale marittimo. Secondo Antonio Bevilacqua, amministratore delegato di Italconsult, società di ingegneria e progettazione italiana attiva in Europa, Middle-East, Africa, Asia e Eurasia (in particolare in Russia, Kazakhstan e Armenia), lo sviluppo delle infrastrutture via terra può offrire importanti possibilità alle imprese italiane.

«L'Eurasia - ha ricordato Bevilacqua - è un territorio interessato da un piano strategico di infrastrutture per il potenziamento dei sistemi di mobilità: partendo dalla Cina e passando per l'Asia centrale e dall'Eurasia si arriva all'Europa. Il piano prevede una nuova rete di infrastrutture (porti, ferrovie e autostrade) sfruttando gli itinerari commerciali della via della Seta. Oggi - prosegue Bevilacqua - l'infrastrutturazione di questa

area è fondamentale per migliorare i collegamenti e creare opportunità per l'export di prodotti italiani. L'Italia si deve proporre come sistema».

Il sistema Italia

Proprio quel sistema italiano che, secondo Riccardo Maria Monti, presidente di Italferr, «ha un po' sottovalutato le potenzialità legate alla collaborazione con la Russia, soprattutto dal punto di vista della costruzione di nuove infrastrutture. L'Italia deve riprendere quel ruolo centrale che aveva nei rapporti con Mosca. Il piano cinese può offrire grandi opportunità».

Russia mercati di riferimento per le aziende italiane

La Russia è il mercato leader per le aziende italiane: quasi 1,8 miliardi di euro di merci esportate in quel paese nei primi tre mesi di quest'anno. A spingere la crescita è il manifatturiero che incassa un +27%, portandosi a oltre 1,7 miliardi di euro; in pole position per valore i macchinari (+55%) e il tessile (+17%).

Kazakhstan secondo ma l'export Italiano perde terreno

Segue al secondo posto ma molto distanziato il Kazakhstan: l'export tricolore verso Astana perde il 60%. Tra i settori maggiormente colpiti dalle mancate vendite quello dei macchinari (-55%), dei metalli (-86%), degli articoli in gomma e materie plastiche (-35%).

Bene le vendite di made in Italy in Bielorussia, Armenia e Kirghizistan

Al terzo posto la Bielorussia, in crescita (+47,9% rispetto al 2016), al quarto e al quinto posto nella classifica dei mercati di destinazione dei prodotti italiani troviamo rispettivamente l'Armenia (+12,1%) e il Kirghizistan (+18 per cento).



RUSSIA BEYOND THE HEADLINES

Riparte l'export verso l'Unione economica eurasiatica

22 giugno 2017 RBTH

A fare da traino, Russia e Bielorussia. Nel primo trimestre dell'anno, l'Italia ha esportato in quest'area quasi 2 miliardi di euro fra beni e servizi

Si intensifica l'asse Italia-Unione economica eurasiatica (Uee) nella road map del commercio internazionale. Nel primo trimestre di quest'anno, infatti, l'interscambio tra il nostro Paese e i 5 Stati dell'alleanza eurasiatica (Russia, Ucraina, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan) ha sfiorato complessivamente i 5,7 miliardi di euro, in crescita del 14,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. A influire positivamente sulla bilancia, non solo la ripresa degli scambi con la Russia, principale motore economico dell'Unione, ma anche il potenziamento della presenza italiana sugli altri promettenti mercati di sbocco, con qualche sorpresa registrata sul fronte kazako.

È quanto emerso oggi in apertura del 5° Seminario eurasiatico in corso a Roma, organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, Roscongress, Forum economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e lo Studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & partners e che vede tra le presenze anche i ministri economici e di politica finanziaria della Commissione economica eurasiatica.

In aumento anche l'export italiano verso l'Uee. Secondo i dati Istat elaborati da Conoscere Eurasia, l'Italia ha esportato in quest'area quasi 2 miliardi di euro fra beni e servizi, guadagnando così un +11% generale nel periodo considerato. Nel dettaglio, è la Russia il mercato leader di

riferimento per le aziende italiane con quasi 1,8 miliardi di euro raggiunti nei primi 3 mesi dell'anno (+26,8%). A

spingere la crescita è il manifatturiero che incassa un +27%, portandosi a oltre 1,7 miliardi di euro; in pole position per valore i macchinari (+55%) e il tessile (+17%). Bene anche le vendite made in Italy verso Bielorussia (+48%), Armenia (+12%) e Kirghizistan (18%); mercati ancora modesti ma dal forte potenziale di sviluppo. In retromarcia, invece, l'export tricolore verso Astana che perde il 60%. Tra i settori maggiormente colpiti dalle mancate vendite quello dei macchinari (-55%), dei metalli (-86%), degli articoli in gomma e materie plastiche (-35%).

Per Antonio Fallico, presidente di Conoscere Eurasia e di Banca Intesa Russia: "L'Unione economica eurasiatica è un soggetto ormai imprescindibile nel mercato globale. Nonostante il susseguirsi di accordi commerciali e di trattati tra l'Unione economica eurasiatica e molti Paesi, a partire dalla Cina, ma anche India, Vietnam, Israele, Iran, l'Unione Europea non ha ancora manifestato il riconoscimento di questo importante protagonista dell'economia. Auspichiamo che ci possa essere un'accelerazione delle decisioni a beneficio del business e delle aziende anche italiane".



CON IL TRAINO DI RUSSIA E BIELORUSSIA RIPARTE L'EXPORT VERSO UEE

Roma, 22 giugno 2017. Si intensifica l'**asse Italia-Unione economica eurasiatica (Uee)** nella road map del commercio internazionale. Nel primo trimestre di quest'anno, infatti, l'interscambio tra il nostro Paese e i 5 Stati dell'alleanza eurasiatica (**Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan**) ha sfiorato complessivamente i 5,7 miliardi di euro, in crescita del 14,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. Ad influire positivamente sulla bilancia, non solo la ripresa degli scambi con la **Russia**, principale motore economico dell'Unione, ma anche il potenziamento della presenza italiana sugli altri promettenti mercati di sbocco, con qualche sorpresa registrata sul fronte kazako. È quanto emerso oggi in apertura del 5° Seminario eurasiatico in corso a **Roma**, organizzato dall'**Associazione Conoscere Eurasia, Roscongress, Forum economico internazionale di San Pietroburgo** in collaborazione con **Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia** e lo **Studio legale Gianni Orioni Grippo Cappelli & partners** e che vede tra le presenze anche i ministri economici e di politica finanziaria della **Commissione economica eurasiatica**.





In aumento anche **l'export italiano verso l'Uee**. Secondo i **dati Istat** elaborati da Conoscere Eurasia, **l'Italia** ha esportato in quest'area quasi 2 miliardi di euro fra beni e servizi, guadagnando così un +11% generale nel periodo considerato. Nel dettaglio, è la **Russia** il mercato leader di riferimento per le aziende italiane con quasi 1,8

miliardi di euro raggiunti nei primi 3 mesi dell'anno (+26,8%). A spingere la crescita è il manifatturiero che incassa un +27%, portandosi a oltre 1,7 miliardi di euro; in pole position per valore i macchinari (+55%) e il tessile (+17%). Bene anche le vendite **made in Italy** verso **Bielorussia** (+48%), **Armenia** (+12%) e **Kirghizistan** (18%); mercati ancora modesti ma dal forte potenziale di sviluppo. In retromarcia, invece, l'export tricolore verso Astana che perde il 60%. Tra i settori maggiormente colpiti dalle mancate vendite quello dei macchinari (-55%), dei metalli (-86%), degli articoli in gomma e materie plastiche (-35%).

Per **Antonio Fallico**, presidente di **Conoscere Eurasia** e di **Banca Intesa Russia**: *"L'Unione economica eurasiatica è un soggetto ormai imprescindibile nel mercato globale. Nonostante il susseguirsi di accordi commerciali e di trattati tra*

*l'Unione economica eurasiatica e molti Paesi, a partire dalla Cina, ma anche **India, Vietnam, Israele, Iran**, l'Unione Europea non ha ancora manifestato il riconoscimento di questo importante protagonista dell'economia. Auspichiamo che ci possa essere un'accelerazione delle decisioni a beneficio del business e delle aziende anche italiane".*





Con Russia e Bielorussia riparte export verso Unione eurasiatica



Roma, 22 giu. (askanews) - Si intensifica l'asse Italia-Unione economica eurasiatica (Uee) nella road map del commercio internazionale. Nel primo trimestre di quest'anno, infatti, l'interscambio tra il nostro Paese e i 5 Stati dell'alleanza eurasiatica (Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan) ha sfiorato complessivamente i 5,7 miliardi di euro, in crescita del 14,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. Ad influire positivamente sulla bilancia, non solo la ripresa degli scambi con la Russia, principale motore economico dell'Unione, ma anche il potenziamento della presenza italiana sugli altri promettenti mercati di sbocco, con qualche sorpresa registrata sul fronte kazako. È quanto emerso oggi in apertura del quinto Seminario eurasiatico in corso a Roma, organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, Roscongress, Forum economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e lo Studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & partners e che vede tra le presenze anche i ministri economici e di politica finanziaria della Commissione economica eurasiatica.

In aumento anche l'export italiano verso l'Uee. Secondo i dati Istat elaborati da Conoscere Eurasia, l'Italia ha esportato in quest'area quasi 2 miliardi di euro fra beni e servizi, guadagnando così un +11% generale nel periodo considerato. Nel dettaglio, è la Russia il mercato leader di riferimento per le aziende italiane con quasi 1,8 miliardi di euro raggiunti nei primi 3 mesi dell'anno (+26,8%). A spingere la crescita è il manifatturiero che incassa un +27%, portandosi a oltre 1,7 miliardi di euro; in pole position per valore i macchinari (+55%) e il tessile (+17%). Bene anche le vendite made in Italy verso Bielorussia (+48%),

Armenia (+12%) e Kirghizistan (18%); mercati ancora modesti ma dal forte potenziale di sviluppo. In retromarcia, invece, l'export tricolore verso Astana che perde il 60%. Tra i settori maggiormente colpiti dalle mancate vendite quello dei macchinari (-55%), dei metalli (-86%), degli articoli in gomma e materie plastiche (-35%).

Per Antonio Fallico, presidente di Conoscere Eurasia e di Banca Intesa Russia: "L'Unione economica eurasiatica è un soggetto ormai imprescindibile nel mercato globale.

Nonostante il susseguirsi di accordi commerciali e di trattati tra l'Unione economica eurasiatica e molti Paesi, a partire dalla Cina, ma anche India, Vietnam, Israele, Iran, l'Unione Europea non ha ancora manifestato il riconoscimento di questo importante protagonista dell'economia. Auspichiamo che ci possa essere un'accelerazione delle decisioni a beneficio del business e delle aziende anche italiane".



Italia chiama Eurasia: più scambi e nuove opportunità all'orizzonte



Roma, 22 giu. (askanews) - "L'Unione europea deve andare d'accordo per forza con l'Unione eurasiatica e la diplomazia del business può essere importante": con questo appello Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione, ha concluso oggi il V Seminario Eurasiatico di Roma, occasione per fare il punto sulle relazioni economiche tra l'Italia e l'Unione economica eurasiatica (Uee) e tracciare scenari di nuove possibilità per le imprese italiane su un mercato.

Rapporti da anni zavorrati dal regime di sanzioni europee nei confronti della Russia, eppure l'interscambio tra il nostro Paese e i 5 dell'alleanza eurasiatica (Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan) nei primi tre mesi del 2017 è cresciuto del 14,7% rispetto allo stesso trimestre del 2016, a conferma che vale la pena di seguire la rotta verso l'Est eurasiatico. Magari guardando oltre la tradizionale dimensione energetica di quest'area, Russia e Kazakistan in primis, e "cogliendo l'occasione dello sviluppo tecnologico, della rivoluzione 4.0, per fare tutti un passo avanti", come ha esortato Massimo Muchetti, presidente della Commissione Industria, commercio e turismo del Senato.

Come sottolineato dal presidente Vladimir Putin al recente Forum Economico di San Pietroburgo, "la Russia è entrata in una nuova fase di crescita economica.": l'ultima previsione è dell'agenzia Fitch, rivista al rialzo, con pil a +1,7% nel 2017 e ben oltre nei prossimi anni. Come crescono solidamente il Kazakistan e l'Armenia (+4,1% nei primi 5 mesi dell'anno in corso e +5% previsto a fine anno, rispettivamente). Dati che fanno prevedere anche un rilancio del processo di integrazione del patto eurasiatico, hanno concordato molti partecipanti al seminario, dal segretario di Stato per l'Unione statale Russia-Bielorussia Grigory Rapota, agli ambasciatori e rappresentanti a Roma dei cinque Paesi che lo compongono.

Da parte italiana, manager di società che guardano a quella macroregione con rinnovato interesse hanno fatto il quadro delle opportunità che l'alleanza eurasiatica prospetta. Si parla molto di Via della Seta e bisogna capire che non si tratta solo di una connessione tra l'Europa e la Cina, ma di un piano strategico molto più ampio, "con l'Eurasia come polmone centrale", è l'esempio portato da Antonio Bevilacqua, amministratore delegato di Italconsult, intervenuto assieme al Responsabile direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo Pierluigi Monceri, al presidente di Italferr Riccardo Maria Monti, a Carlo Palasciano Costamagna country manager per la Russia di Enel.

L'Unione a 5 Paesi da 200 milioni di abitanti su 20 milioni di chilometri quadrati sarà al centro del grande Forum eurasiatico di Verona il 19 e 20 ottobre. Dove Antonio Fallico - spera, anche tramite l'aiuto di Romano Prodi, di riuscire a fare incontrare commissari europei e della Unione eurasiatica. "Anche solo a livello informale", ha sottolineato il presidente di Conoscere Eurasia, perchè "questa è una realtà imprescindibile" come mercato e "bisogna avere il coraggio" di riconoscerla.



Italia chiama Eurasia: più scambi e nuove opportunità all'orizzonte



Roma, 22 giu. (askanews) - "L'Unione europea deve andare d'accordo per forza con l'Unione eurasiatica e la diplomazia del business può essere importante": con questo appello Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione, ha concluso oggi il V Seminario Eurasiatico di Roma, occasione per fare il punto sulle relazioni economiche tra l'Italia e l'Unione economica eurasiatica (Uee) e tracciare scenari di nuove possibilità per le imprese italiane su un mercato. Rapporti da anni zavorrati dal regime di sanzioni europee nei confronti della Russia, eppure l'interscambio tra il nostro Paese e i 5 dell'alleanza eurasiatica (Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan) nei primi tre mesi del 2017 è cresciuto del 14,7% rispetto allo stesso trimestre del 2016, a conferma che vale la pena di seguire la rotta verso l'Est eurasiatico. Magari guardando oltre la tradizionale dimensione energetica di quest'area, Russia e Kazakistan in primis, e "cogliendo l'occasione dello sviluppo tecnologico, della rivoluzione 4.0, per fare tutti un passo avanti", come ha esortato Massimo Muchetti, presidente della Commissione Industria, commercio e turismo del Senato. Come sottolineato dal presidente Vladimir Putin al recente Forum Economico di San Pietroburgo, "la Russia è entrata in una nuova fase di crescita economica": l'ultima previsione è dell'agenzia Fitch, rivista al rialzo, con pil a +1,7% nel 2017 e ben oltre nei prossimi anni. Come crescono

solidamente il Kazakistan e l'Armenia (+4,1% nei primi 5 mesi dell'anno in corso e +5% previsto a fine anno, rispettivamente). Dati che fanno prevedere anche un rilancio del processo di integrazione del patto eurasiatico, hanno concordato molti partecipanti al seminario, dal segretario di Stato per l'Unione statale Russia-Bielorussia Grigory Rapota, agli ambasciatori e rappresentanti a Roma dei cinque Paesi che lo compongono. Da parte italiana, manager di società che guardano a quella macroregione con rinnovato interesse hanno fatto il quadro delle opportunità che l'alleanza eurasiatica prospetta. Si parla molto di Via della Seta e bisogna capire che non si tratta solo di una connessione tra l'Europa e la Cina, ma di un piano strategico molto più ampio, "con l'Eurasia come polmone centrale", è l'esempio portato da Antonio Bevilacqua, amministratore delegato di Italconsult, intervenuto assieme al Responsabile direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo Pierluigi Monceri, al presidente di Italferr Riccardo Maria Monti, a Carlo Palasciano Costamagna country manager per la Russia di Enel. L'Unione a 5 Paesi da 200 milioni di abitanti su 20 milioni di chilometri quadrati sarà al centro del grande Forum eurasiatico di Verona il 19 e 20 ottobre. Dove Antonio Fallico -spera, anche tramite l'aiuto di Romano Prodi, di riuscire a fare incontrare commissari europei e della Unione eurasiatica. "Anche solo a livello informale", ha sottolineato il presidente di Conoscere Eurasia, perché "questa è una realtà imprescindibile" come mercato e "bisogna avere il coraggio" di riconoscerla.

Roma | 22-06-2017

Eurasia

Italia chiama Eurasia: più scambi e nuove opportunità all'orizzonte

A Roma V Seminario Eurasiatico. Fallico: serve dialogo Ue-Eurasia



Roma, 22 giu. (askanews) - "L'Unione europea deve andare d'accordo per forza con l'Unione eurasiatica e la diplomazia del business può essere importante": con questo appello Antonio Fallico, presidente di Banca Intesa Russia e dell'Associazione, ha concluso oggi il V Seminario Eurasiatico di Roma, occasione per fare il punto sulle relazioni economiche tra l'Italia e l'Unione economica eurasiatica (Uee) e tracciare scenari di nuove possibilità per le imprese italiane su un mercato.

Rapporti da anni zavorrati dal regime di sanzioni europee nei confronti della Russia, eppure l'interscambio tra il nostro Paese e i 5 dell'alleanza eurasiatica (Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan) nei primi tre mesi del 2017 è cresciuto del 14,7% rispetto allo stesso trimestre del 2016, a conferma che vale la pena di seguire la rotta verso l'Est eurasiatico.

Magari guardando oltre la tradizionale dimensione energetica di quest'area, Russia e Kazakistan in primis, e "cogliendo l'occasione dello sviluppo tecnologico, della rivoluzione 4.0, per fare tutti un passo avanti", come ha esortato Massimo Muchetti, presidente della Commissione Industria, commercio e turismo del Senato.

Come sottolineato dal presidente Vladimir Putin al recente Forum Economico di San Pietroburgo, "la Russia è entrata in una nuova fase di crescita economica": l'ultima previsione è dell'agenzia Fitch, rivista al rialzo, con pil a +1,7% nel 2017 e ben oltre nei prossimi anni. Come crescono solidamente il Kazakistan e l'Armenia (+4,1% nei primi 5 mesi dell'anno in corso e +5% previsto a fine anno, rispettivamente). Dati che fanno prevedere anche un rilancio del processo di integrazione del patto eurasiatico, hanno concordato molti partecipanti al seminario, dal segretario di Stato per l'Unione statale Russia-Bielorussia Grigory Rapota, agli ambasciatori e rappresentanti a Roma dei cinque Paesi che lo compongono.

Da parte italiana, manager di società che guardano a quella macroregione con rinnovato interesse hanno fatto il quadro delle opportunità che l'alleanza eurasiatica prospetta. Si parla molto di Via della Seta e bisogna capire che non si tratta solo di una connessione tra l'Europa e la Cina, ma di un piano strategico molto più ampio, "con l'Eurasia come polmone centrale", è l'esempio portato da Antonio Bevilacqua, amministratore delegato di Italconsult, intervenuto assieme al Responsabile direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia di Intesa Sanpaolo Pierluigi Monceri, al presidente di Italferr Riccardo Maria Monti, a Carlo Palasciano Costamagna country manager per la Russia di Enel.

L'Unione a 5 Paesi da 200 milioni di abitanti su 20 milioni di chilometri quadrati sarà al centro del grande Forum eurasiatico di Verona il 19 e 20 ottobre. Dove Antonio Fallico -spera, anche tramite l'aiuto di Romano Prodi, di riuscire a fare incontrare commissari europei e della Unione eurasiatica. "Anche solo a livello informale", ha sottolineato il presidente di Conoscere Eurasia, perchè "questa è una realtà imprescindibile" come mercato e "bisogna avere il coraggio" di riconoscerla.



22 giugno 2017

COMUNICATI STAMPA

CONOSCERE EURASIA E BANCA INTESA RUSSIA

CONOSCERE EURASIA: CON TRAINO RUSSIA E BIELORUSSIA RIPARTE
EXPORT VERSO UEE

FALLICO (PRES. CONOSCERE EURASIA E BANCA INTESA RUSSIA): UE
RICONOSCA UNIONE ECONOMICA EURASIATICA

Si intensifica l'asse Italia-Unione economica eurasiatica (Uee) nella road map del commercio internazionale. Nel primo trimestre di quest'anno, infatti, l'interscambio tra il nostro Paese e i 5 Stati dell'alleanza eurasiatica (Russia, Kazakistan, Bielorussia, Armenia e Kirghizistan) ha sfiorato complessivamente i 5,7 miliardi di euro, in crescita del 14,7% rispetto allo stesso periodo del 2016. Ad influire positivamente sulla bilancia, non solo la ripresa degli scambi con la Russia, principale motore economico dell'Unione, ma anche il potenziamento della presenza italiana sugli altri promettenti mercati di sbocco, con qualche sorpresa registrata sul fronte kazako. È quanto emerso oggi in apertura del 5° Seminario eurasiatico in corso a Roma, organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, Roscongress, Forum economico internazionale di San Pietroburgo in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Intesa Russia e lo Studio legale Gianni Origoni Grippo Cappelli & partners e che vede tra le presenze anche i ministri economici e di politica finanziaria della Commissione economica eurasiatica.

In aumento anche l'export italiano verso l'Uee. Secondo i dati Istat elaborati da Conoscere Eurasia, l'Italia ha esportato in quest'area quasi 2 miliardi di euro fra beni e servizi, guadagnando così un +11% generale nel periodo considerato. Nel dettaglio, è la Russia il mercato leader di riferimento per le aziende italiane con quasi 1,8 miliardi di euro raggiunti nei primi 3 mesi dell'anno (+26,8%). A spingere la crescita è il manifatturiero che incassa un +27%, portandosi a oltre 1,7 miliardi di euro; in pole position per valore i macchinari (+55%) e il tessile (+17%). Bene anche le vendite made in Italy verso Bielorussia (+48%), Armenia (+12%) e Kirghizistan (18%); mercati ancora modesti ma dal forte potenziale di sviluppo. In retromarcia, invece, l'export tricolore verso Astana che perde il 60%. Tra i settori maggiormente colpiti dalle mancate vendite quello dei macchinari (-55%), dei metalli (-86%), degli articoli in gomma e materie plastiche (-35%).

Per Antonio Fallico, presidente di Conoscere Eurasia e di Banca Intesa Russia: "L'Unione economica eurasiatica è un soggetto ormai imprescindibile nel mercato globale. Nonostante il susseguirsi di accordi commerciali e di trattati tra l'Unione economica eurasiatica e molti Paesi, a partire dalla Cina, ma anche India, Vietnam, Israele, Iran, l'Unione Europea non ha ancora manifestato il riconoscimento di questo importante protagonista dell'economia. Auspichiamo che ci possa essere un'accelerazione delle decisioni a beneficio del business e delle aziende anche italiane".



Business between Italy and the Eurasian Economic Union: focus on Rome

June 21th, 2017 - Fort Russ News -



Economic relations between Italy and the Eurasian Economic Union. This will be the central theme of the V Seminar of Eurasia, which will be held tomorrow, June 22, in Rome.

The event will see the participation of several guests, including Francesco Gianni, Senior Partner Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners; Antonio Fallico, President of Bank Intesa Russia and President; Vincenzo Amendola, Undersecretary for Foreign Affairs; Grigory Rapota, Secretary of State, State Union Russia-Belarus; Tatiana Valovaya, Minister of Integration and Macroeconomics of the Eurasian Economic Commission (EEC); Timur Zhaksylykov, Minister of Economy and Finance of the Eurasian Economic Commission (EEC); Sergey Nurtayev, Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary of the Republic of Kazakhstan in the Republic of Italy; Victoria Bagdassarian, Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary of the Republic of Armenia in the Italian Republic; Aleksandr Grigor'ev, Minister of the Embassy of the Russian Federation in the Italian Republic; Irina Arzhankova, Member of the Embassy of the Republic of Belarus in the Republic of Italy. Nikolay Efimovich, Radio-Television Director of the Russian-Belarus State Union, will moderate the seminar.

Russia News Now



Business between Italy and the Eurasian Economic Union: focus on Rome

June 21th, 2017 – Fort Russ News –

– eurasiatx.com – – translated by Frederick Assar –

Economic relations between Italy and the Eurasian Economic Union. This will be the central theme of the V Seminar of Eurasia, which will be held tomorrow, June 22, in Rome.

The event will see the participation of several guests, including Francesco Gianni, Senior Partner Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners; Antonio Fallico, President of Bank Intesa Russia and President; Vincenzo Amendola, Undersecretary for Foreign Affairs; Grigory Rapota, Secretary of State, State Union Russia-Belarus; Tatiana Valovaya, Minister of Integration and Macroeconomics of the Eurasian Economic Commission (EEC); Timur Zhaksylykov, Minister of Economy and Finance of the Eurasian Economic Commission (EEC); Sergey Nurtayev, Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary of the Republic of Kazakhstan in the Republic of Italy; Victoria Bagdassarian, Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary of the Republic of Armenia in the Italian Republic; Aleksandr Grigor'ev, Minister of the Embassy of the Russian Federation in the Italian Republic; Irina Arzhankova, Member of the Embassy of the Republic of Belarus in the Republic of Italy. Nikolay Efimovich, Radio-Television Director of the Russian-Belarus State Union, will moderate the seminar.

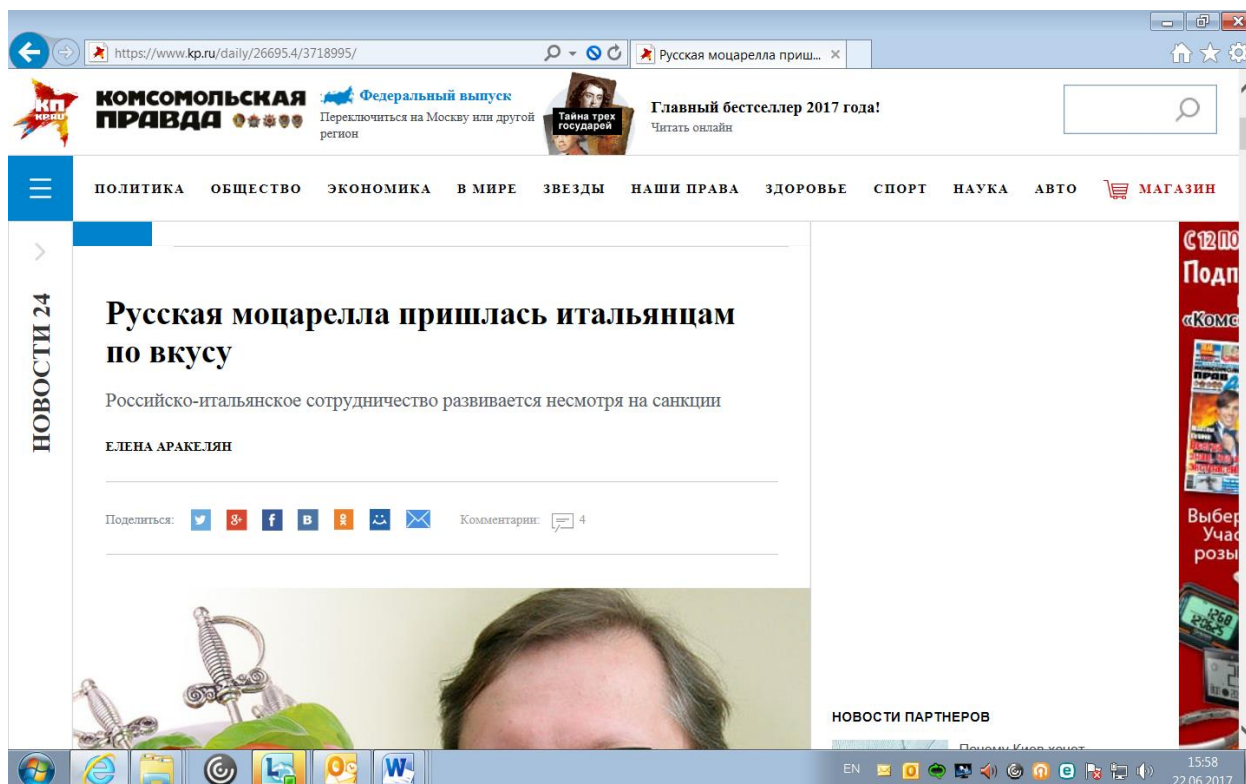
USCITE RUSSE

ОТКЛИКИ РОССИЙСКИХ СМИ

о работе III российско-итальянского семинара "Россия и Италия: искусство инноваций" во Флоренции и V Евразийского семинара в Риме

21-22 июня 2017 г.

<https://www.kp.ru/daily/26695.4/3718995/>



Русская моцарелла пришлась итальянцам по вкусу

Комсомольская правда, 22 июня 2017 года

Елена Аракелян

Российско-итальянское сотрудничество развивается несмотря на санкции.

За первые три месяца 2017 года торговый оборот между Италией и Россией снова увеличился. Впервые после значительного падения, случившегося в 2014-2015 годах из-за введения санкций. За это время экономическое сотрудничество между двумя странами претерпело интересные изменения.

- К «русской моцарелле» поначалу со смехом относились и в России, и в Италии, - рассказал на III российско-итальянском семинаре «Россия и Италия: искусство инноваций» торговый представитель России в Италии Игорь Караваев. - Но сейчас в России работает уже порядка четырех десятков сыроварен, созданных по итальянским технологиям и в том числе с участием итальянского капитала.

В частности, крупнейшим поставщиком традиционного итальянского сыра в российские магазины стало предприятие одной из итальянских компаний в Тульской области (г. Ефремов). Сыр производится под знаком Made in Russia.

По итальянским технологиям и частично на итальянские деньги теперь производится и бекон в Тамбовской области. А еще предполагается создать предприятия по производству в России итальянских трюфелей — в Крыму и на Дальнем Востоке. Естественно, с итальянским участием.

Ну и самое интересное — в прошлом году Россия начала... поставки в Италию курятины (грудок и цельных тушек). Производится это мясо у нас опять-таки на предприятиях, созданных с участием в том числе итальянского капитала.

От «Сделано в...» к «Сделано вместе» - теперь новый девиз российско-итальянских отношений.

- Политика импортозамещения — это не закрытие российского рынка, это развитие внутреннего производства, - пояснял итальянцам Игорь Караваев.

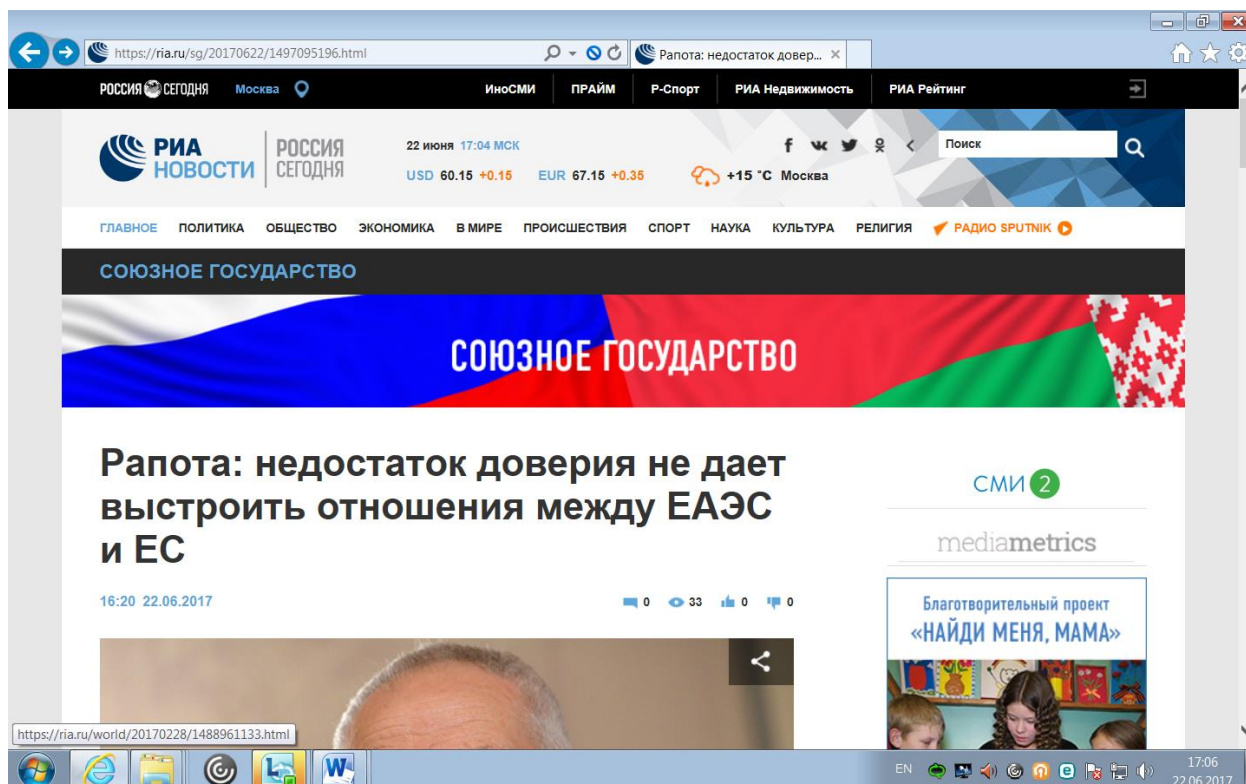
А работать с Россией итальянцы очень хотят. Кроме сельского хозяйства, они проявляют интерес, например, к сфере машиностроения — и готовы инвестировать в такие предприятия на территории России.

- Россия растет, Россия развивается, мы не хотели бы потерять возможности, которые дает нам сотрудничество с ней, - заявил на семинаре Евгений Джани, Президент Совета области Тоскана.

- Надо противостоять решениям, которые принимаются в Европе в пользу американского бизнеса. Италия понесла из-за санкций значительные убытки, - говорит Антонио Фаллико, председатель совета директоров Банка Интеза, президент ассоциации «Познаем Евразию».

Он напомнил, что сам американский бизнес очень даже интересуется сотрудничеством с Россией, свидетельство этому — огромная американская делегация, приехавшая в начале июня на Питерский экономический форум.

- Будем стараться работать так, как будто никаких санкций нет, - сказал итальянский банкир.



Рапота: недостаток доверия не дает выстроить отношения между ЕАЭС и ЕС

РИА Новости, 22 июня 2017

Александр Логунов

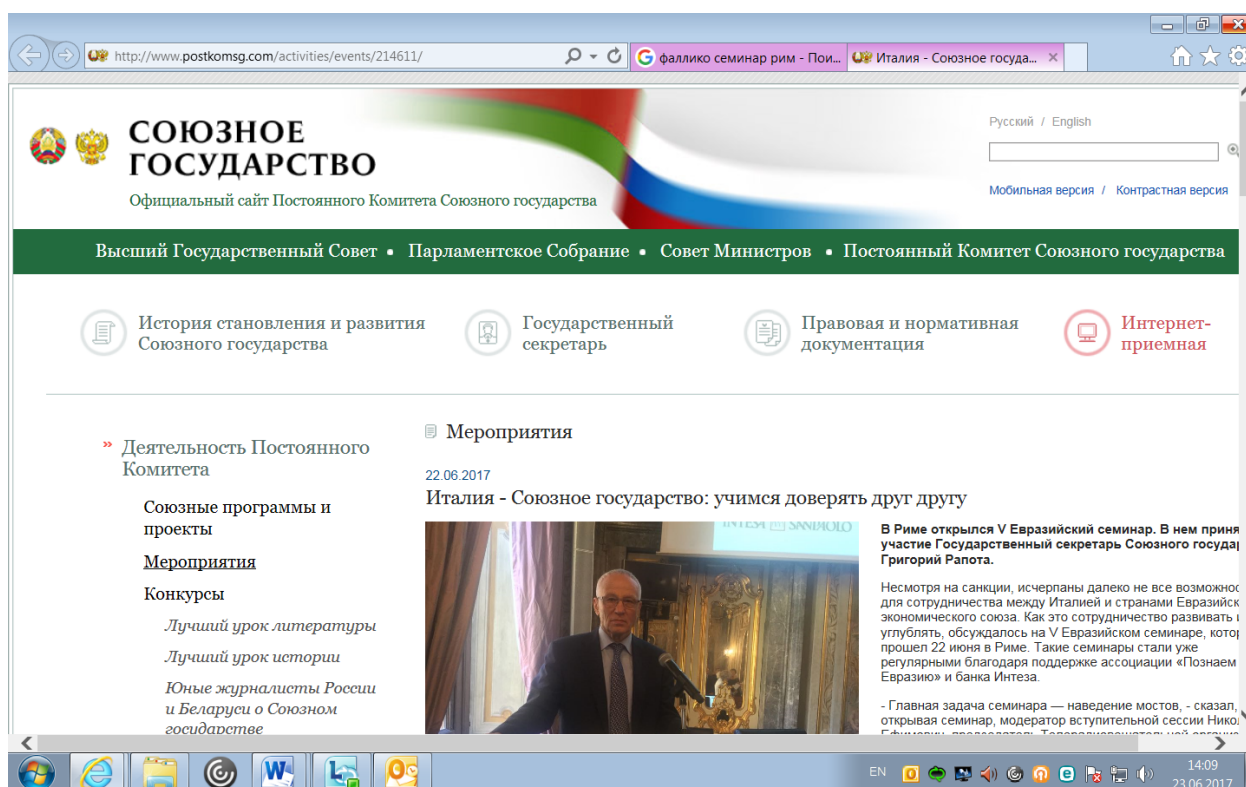
Основной причиной низкого уровня сотрудничества между Евросоюзом и Евразийским экономическим союзом является недостаток доверия, считает госсекретарь Союзного государства Белоруссии и РФ Григорий Рапота. В четверг он принял участие в работе V Евразийского семинара, который прошел в итальянской столице.

"Для сотрудничества нет никаких препятствий. Даже в рамках существующих реалий, санкций и так далее, мы не исчерпали все возможности. Можно работать и в сфере науки и техники, экономики, культурных связей. Мы не берем такую сферу, как военно-политическое сотрудничество, потому что для этого нет оснований, а всё остальное открыто", — заявил Рапота журналистам.

"Надо создать атмосферу взаимного доверия, у нас ведь из-за этого много проблем, по большому счету. Я думаю, что фактор недоверия, может быть, и является основной причиной того, что до сих пор не удается выстроить отношения между ЕАЭС и Европейским союзом", — отметил он.

По мнению Рапоты, интеграционные процессы на территории Евразии являются объективной реальностью: это и рост числа членов ШОС, дискуссии по "Шелковому пути", образование БРИКС. "Можно делать вид, что этих процессов не существует, к сожалению, это и происходит. События в мире касаются всех, и, значит, мы должны быть в постоянном диалоге", — подчеркнул секретарь Союзного государства.

Семинар прошел под эгидой ассоциации "Познаем Евразию", которую возглавляет председатель совета директоров ЗАО "Банк Интеза" Антонио Фаллико. В своем выступлении он заявил об укреплении взаимодействия между Италией и ЕврАзЭС в сфере международной торговли. Так, за первые три месяца нынешнего года товарооборот между Италией и членами ЕАЭС составил 5,7 миллиарда евро, что на 14,7% превышает показатель аналогичного периода прошлого года. Роль семинара и ассоциации "Познаем Евразию" в выстраивании отношений между Востоком и Западом подчеркнул и госсекретарь Рапота. "В момент расхождения позиций между Европой и Россией по некоторым вопросам, в момент санкций и обострения ситуации это такой островок стабильности и точка опоры, которая сохраняется и дает надежду, что мы выкрутимся из этой ситуации и будем развиваться. Почему именно Италия? Как говорится, роль личности в истории никто не отменял, поэтому профессор Фаллико, будучи патриотом своей страны, видит, что для его страны крайне важно сохранить сегмент экономических и политических отношений с Россией. С Италией легче всего всё это поддерживать в силу устоявшихся исторических связей", — заявил Рапота.



Италия - Союзное государство: учимся доверять друг другу

СОЮЗНОЕ ГОСУДАРСТВО (официальный сайт Постоянного Комитета Союзного государства), 22 июня 2017

Елена Аракелян

Несмотря на санкции, исчерпаны далеко не все возможности для сотрудничества между Италией и странами Евразийского экономического союза. Как это сотрудничество развивать и углублять, обсуждалось на V Евразийском семинаре, который прошел 22 июня в Риме. Такие семинары стали уже регулярными благодаря поддержке ассоциации «Познаем Евразию» и Банка Интеза.

- Главная задача семинара — наведение мостов, - сказал, открывая семинар, модератор вступительной сессии Николай Ефимович, председатель Телерадиовещательной организации Союзного государства России и Беларуси.

- Можно и нужно выстраивать доверие между людьми. А доверие может возникать только на основе общения. Журналисты часто задают вопрос: а какой результат вот таких семинаров? Это важно — сколько договоров в итоге подписано. И такие результаты тоже есть, мы их все видели на Петербургском экономическом форуме. Но бывает, надо собраться просто, чтобы обсудить ситуацию. И еще раз посмотреть друг другу в глаза и постараться друг друга понять. Я думаю, фактор недоверия и является основной причиной того, что до сих пор не удается выстроить отношения между ЕАЭС и Европейским союзом. Работа на доверие — это то, ради чего мы здесь собрались. Желаю

нам на этом пути успеха, - отметил, выступая на семинаре, Госсекретарь Союзного государства Григорий Рапота.

Он особо выделил усилия по развитию сотрудничества, которые со своей стороны прилагает итальянская сторона, и, в частности, президент ассоциации «Познаем Евразию» и председатель совета директоров Банка Интеза Антонио Фаллико.

- Когда он десять лет назад впервые вышел с такой инициативой, на первый семинар собралось порядка 150 человек. В последний год на Евразийский форум зарегистрировалось больше тысячи, отметил Госсекретарь Союзного государства. - Это произошло на волне общественного интереса, интереса со стороны бизнеса, банковского сектора.

Чем привлекательно общее экономическое пространство стран ЕАЭС для европейского, в том числе итальянского бизнеса, обрисовала Татьяна Валовая, член Коллегии (министр) по экономике и финансовой политике Евразийской экономической Комиссии.

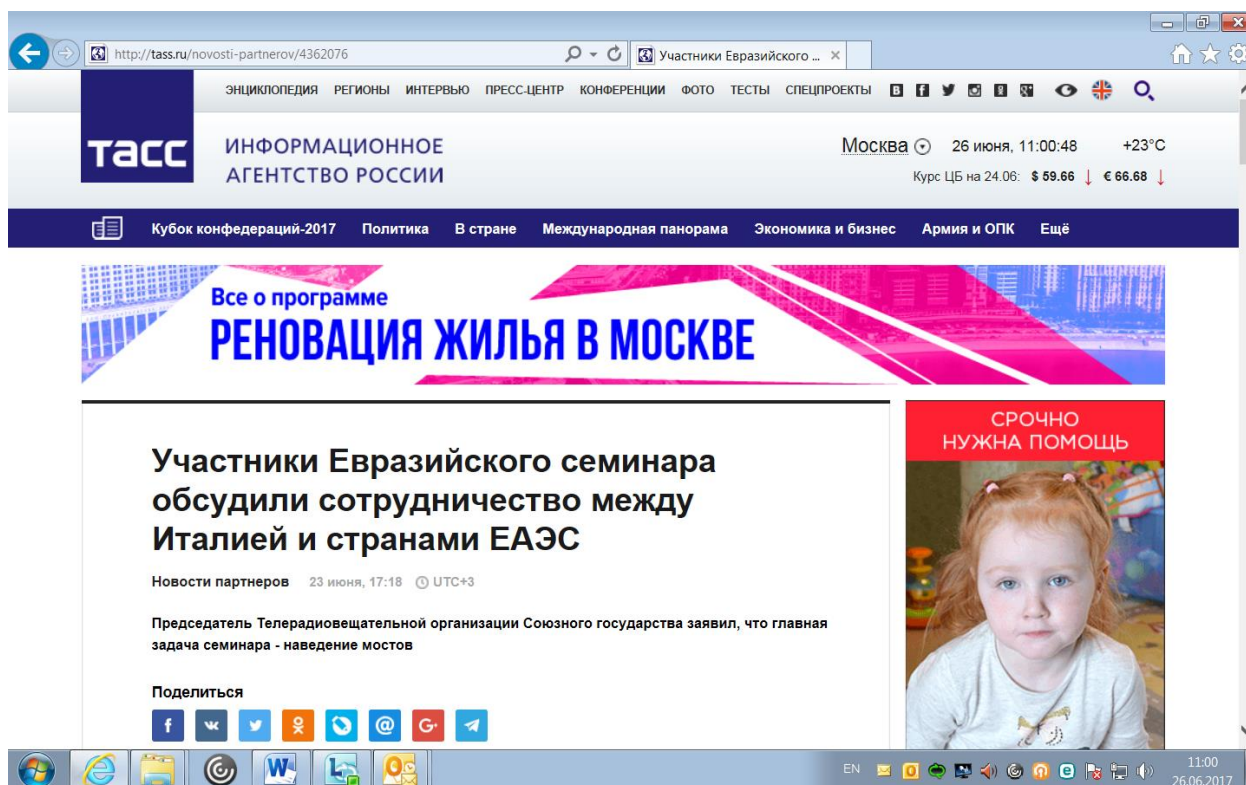
- Сейчас можно говорить, что мы вступили в полосу экономического роста. В 2017 году будет рост 1-1,7%, по оценкам, в целом по Евразийскому экономическому союзу. По отдельным государствам значительно выше, - рассказала она. - У нас, начиная с сентября прошлого года, стала расти взаимная торговля. В первом квартале этого года, в сравнении с тем же кварталом прошлого года, она выросла более чем на 30%. И в рейтинге Doing Business этого года мы все немного подросли, занимаем позиции между 35 и 40 местом. Мы реально видим эффект интеграции, и это заставляет нас эту интеграцию развивать. И возможности для итальянского бизнеса с созданием Евразийского сообщества только увеличились.

Общаясь в кулуарах форума с журналистами, Татьяна Валовая также сообщила:

- Нам очень важно от лица Евразийского экономического Союза поддерживать диалог с итальянской общественностью, бизнесом. И мы очень рады тому, что итальянский бизнес активно призывает к диалогу между Европейским экономическим союзом и Евразийским. К сожалению, этого диалога сейчас нет, но не по нашей вине. Евразийский союз такой диалог предложил, но наши европейские коллеги это предложение пока не поддержали. А итальянский бизнес очень такие предложения поддерживает, потому что он видит в таком диалоге большие преимущества. Мы надеемся, что это будет в перспективе способствовать и выстраиванию диалога между Евразийским и Европейским экономическими союзами.

- Да нет никаких препятствий к сотрудничеству России, Союзного государства, Евразийского экономического союза и Италии даже в рамках санкций. Мы не все возможности исчерпываем - надо работать и всё, - охарактеризовал перспективы наших взаимных отношений Григорий Рапота.

<http://tass.ru/novosti-partnerov/4362076>



Участники Евразийского семинара обсудили сотрудничество между Италией и странами ЕАЭС

ТАСС, 23 июня 2017

Вера Щербакова

У Евразийский семинар открылся в Риме 22 июня. Темой обсуждения стало сотрудничество между Италией и странами Евразийского экономического союза.

Такие семинары стали регулярными благодаря поддержке ассоциации "Познаем Евразию" и Банка Интеза.

"Главная задача семинара - наведение мостов", - сказал, открывая семинар, модератор вступительной сессии Николай Ефимович, председатель Телерадиовещательной организации Союзного государства России и Белоруссии.

"Можно и нужно выстраивать доверие между людьми, а доверие может возникать только на основе общения. Журналисты часто задают вопрос: а какой результат вот таких семинаров? Это важно - сколько договоров в итоге подписано. И такие результаты тоже есть, мы их все видели на Петербургском экономическом форуме. Но бывает, надо собраться просто чтобы обсудить ситуацию и еще раз посмотреть друг другу в глаза и постараться друг друга понять. Я думаю, фактор недоверия и является основной причиной того, что до сих пор не удастся выстроить отношения между ЕАЭС и Европейским союзом. Работа на доверие - это то, ради чего мы здесь собрались. Желаю нам

на этом пути успеха", - отметил госсекретарь Союзного государства Григорий Рапота.

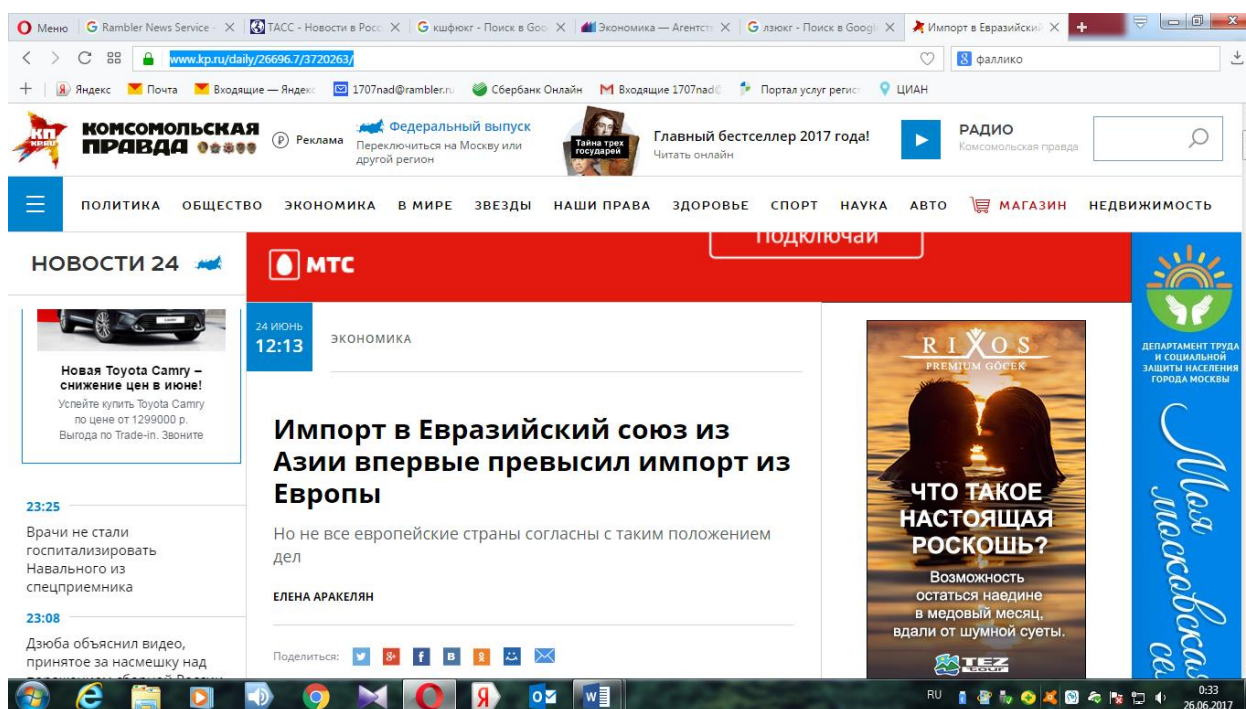
Он особо выделил усилия по развитию сотрудничества, которые со своей стороны прилагает итальянская сторона, и, в частности, президент ассоциации "Познаем Евразию" и председатель совета директоров Банка \Интеза Антонио Фаллико.

"Когда он десять лет назад впервые вышел с такой инициативой, на первый семинар собралось порядка 150 человек. В последний год зарегистрировалось больше тысячи, - отметил Рапота. - Это произошло на волне общественного интереса, интереса со стороны бизнеса, банковского сектора".

Чем привлекательно общее экономическое пространство стран ЕАЭС для европейского, в том числе итальянского бизнеса, обрисовала Татьяна Валовая, член Коллегии (министр) по экономике и финансовой политике Евразийской экономической комиссии. "Сейчас можно говорить, что мы вступили в полосу экономического роста. В 2017 году будет рост 1-1,7%, по оценкам, в целом по Евразийскому экономическому союзу. По отдельным государствам значительно выше, - сказала она. - У нас начиная с сентября прошлого года стала расти взаимная торговля. В первом квартале этого года, в сравнении с тем же кварталом прошлого года, она выросла более чем на 30%. И в рейтинге Doing Business этого года мы все немного подросли, занимаем позиции между 35 и 40 местом. Мы реально видим эффект интеграции, и это заставляет нас эту интеграцию развивать. И возможности для итальянского бизнеса с созданием евразийского сообщества только увеличились".

"Нам очень важно от лица Евразийского экономического союза поддерживать диалог с итальянской общественностью, бизнесом, и мы очень рады тому, что итальянский бизнес активно призывает к диалогу между Европейским экономическим союзом и Евразийским. К сожалению, этого диалога сейчас нет, но не по нашей вине. Евразийский союз такой диалог предложил, но наши европейские коллеги это предложение пока не поддержали. А итальянский бизнес очень такие предложения поддерживает, потому что он видит в таком диалоге большие преимущества. Мы надеемся, что это будет в перспективе способствовать и выстраиванию диалога между Евразийским и Европейским экономическими союзами", - добавила Валовая.

"Нет никаких препятствий к сотрудничеству России, Союзного государства, Евразийского экономического союза и Италии даже в рамках санкций. Мы не все возможности исчерпываем - надо работать и все", - заявил Рапота.



Импорт в Евразийский союз из Азии впервые превысил импорт из Европы

Комсомольская правда, 24 июня 2017

Елена Аракелян

Товарооборот между Италией и странами ЕАЭС (напомним, туда входят Россия, Белоруссия, Казахстан, Армения, Киргизия) в первые три месяца этого года увеличился почти на 15%. Товарооборот между Италией и странами ЕАЭС (напомним, туда входят Россия, Белоруссия, Казахстан, Армения, Киргизия) в первые три месяца этого года увеличился почти на 15%.

Объем импорта в страны Евразийского экономического Союза из Евросоюза в прошедшем году впервые оказался меньше, чем из стран азиатско-тихоокеанского региона. А в первом квартале 2017 года разрыв составил уже 8% в пользу азиатско-тихоокеанских стран. Об этом сообщила Татьяна Валовая, член Коллегии (министр) по экономике и финансовой политике Евразийской экономической комиссии, на V Евразийском семинаре в Риме. Она считает эти данные практически сенсационными — раньше Европа всегда была на первом месте.

- Но такая ситуация нас не вполне устраивает, мы за баланс, - заявила Татьяна Валовая.

Как в нынешней ситуации выстраивать отношения между Евразийским экономическим союзом и Италией — страной, которая очень даже хочет сотрудничать с Россией и другими странами ЕАЭС, - и обсуждалось на семинаре. Это, ставшее уже традиционным, мероприятие проводится под эгидой ассоциации «Познаем Евразию», которую возглавляет председатель совета директоров банка Интеза Антонио Фаллико.

Стоит заметить, что товарооборот между Италией и странами ЕАЭС (напомним, туда входят Россия, Белоруссия, Казахстан, Армения, Киргизия) в первые три месяца этого года как раз увеличился - почти на 15% в сравнении с тем же кварталом прошлого года.

- Да нет никаких препятствий к сотрудничеству России, Евразийского экономического союза и Италии даже в рамках санкций. Даже и с учетом санкций мы не все возможности исчерпываем. Надо работать и все, - сказал, общаясь перед началом семинара с журналистами Григорий Рапота, госсекретарь Союзного государства Россия-Белоруссия.

Выступая на семинаре, он отметил:

- Я думаю, фактор недоверия является основной причиной того, что до сих пор не удастся выстроить отношения между Евразийским экономическим сообществом и Европейским союзом. Работа на доверие — это то, ради чего мы здесь собрались.

- Мы будем очень рады, если такой вот диалог с итальянскими бизнес-кругами приведет и к выстраиванию диалога с Европейским Союзом, - считает Татьяна Валовая.